

# Maria SS. dello Størpeto

Mensile della Parrocchia Santuario Maria SS. dello Størpeto - Oblati di S. Giuseppe - 76121 Barletta



Anno LX n. 3  
Luglio-Settembre 2012

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS B71

Tel. 0883.347109  
C.C. Postale 15979701

[www.santuariodellostørpeto.it](http://www.santuariodellostørpeto.it) • e-mail: [info@santuariodellostørpeto.it](mailto:info@santuariodellostørpeto.it)

## SIGNIFICATO E FINALITÀ DELL' "ANNO DELLA FEDE"

Agli inizi dell'Anno della fede (11 ottobre 2012) è bene averne presenti il significato, le motivazioni, gli scopi e le linee direttrici, che lo stesso Papa Benedetto XVI spiega nella Lettera Apostolica "Porta fidei" (La porta della fede), alla luce del Concilio Vaticano II, iniziato 50 anni fa (11 ottobre 1962), e del Catechismo della Chiesa Cattolica, pubblicato 20 anni fa (11 ottobre 1992).

L'Anno della fede intende essere **un impulso concreto alla nuova evangelizzazione** (ovviamente non nel contenuto, ma nella trasmissione della fede cristiana). Comunemente si afferma che l'esigenza di una nuova evangelizzazione è la chiave di lettura più importante del pontificato di Papa Ratzinger. Lo provano alcuni dati di fatto: l'insistenza con cui ne parla; l'istituzione (21 settembre 2010) del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, affidato all'Arcivescovo Rino Fisichella; il tema "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana" per il XIII Sinodo dei Vescovi, che si terrà in Vaticano dal 7 al 28 ottobre 2012. Anche nella "Porta fidei" Benedetto XVI lo ribadisce, quando afferma che "anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede" (ib. 7).

L'Anno della fede è **"un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo"** (PF 6) per i cristiani credenti, che cercano di conformare a Cristo pensieri, affetti, mentalità e comportamento, in un cammino che non si compirà mai in questa vita.

"Sarà decisivo nel corso di questo Anno ripercorrere la storia della nostra fede, la quale vede il mistero insondabile dell'intreccio tra santità e peccato..., provocare in ognuno una sincera e permanente opera di conversione per sperimentare la misericordia del Padre che a tutti va incontro" (PF 13).

Oggi si parla tanto dei mali che affliggono la Chiesa o comunità dei credenti in Cristo. Certo, la Chiesa è bisognosa di purificazione per i peccati dei suoi membri, che restano creature deboli. La Chiesa "avanza continuamente per il cammino della penitenza e del rinnovamento" (PF 6). Ma essa è santa perché corpo mistico di Cristo e da Lui riceve il coraggio e la forza del riconoscimento del proprio male e del miglioramento della vita. La santità della Chiesa "evidenzia il grande apporto che uomini e donne hanno offerto alla crescita ed allo sviluppo della comunità con la testimonianza della loro vita" (PF 13).

Fondamentale è porsi la domanda: "Perché sono cristiano?"

L'Anno della fede è **"l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza"** (PF 9). Il Papa si augura che anche con questo Anno speciale "la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo Anno" (ib.).

Sulla testimonianza di fede da parte dei cristiani Benedetto XVI aggiunge una nota particolare:



**credere non è un fatto privato.** "Professare con la bocca, a sua volta, indica che la fede implica una testimonianza ed un impegno pubblici. Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato" (PF 10). Si tratta di una testimonianza comune, non solo da parte dei leader e politici cristiani, nel mondo d'oggi senza intolleranze, ma "franca e coraggiosa", specie sui principi indiscutibili (il diritto alla vita, l'indissolubilità del matrimonio, la libertà religiosa e quella di educazione, ecc...).

Altro obiettivo dell'Anno della fede è **"esprimere un corale impegno per la riscoperta e lo studio dei contenuti fondamentali della fede che trovano nel Catechismo della Chiesa Cattolica la loro sintesi sistematica e organica"** (PF 11). Il Papa parte dal presupposto che "la conoscenza dei contenuti di fede è essenziale per dare il proprio assenso, cioè per aderire pienamente con l'intelligenza e la volontà a quanto viene proposto dalla Chiesa" (ib. 10). E' innegabile che oggi, nonostante tutto, anche nei cristiani si riscontra una grande ignoranza sulla religione e sul cristianesimo in particolare.

Perciò nella "Porta fidei" (11-12) si insiste sull'importanza del Catechismo della Chiesa Cattolica come strumento di conoscenza personale e di formazione degli altri. "Per accedere a una conoscenza sistematica dei contenuti della fede, tutti possono trovare nel Catechismo della Chiesa Cattolica un sussidio prezioso e indispensabile" (11). "In questo Anno, pertanto, il Catechismo della Chiesa Cattolica potrà essere un vero strumento a sostegno della fede, soprattutto per



**Per i barlettani residenti in città:  
SE DESIDERI IL "BOLLETTINO", E NON LO RICEVI A CASA,  
PUOI RIVOLGERTI DIRETTAMENTE AL SANTUARIO**



quanti hanno a cuore la formazione dei cristiani, così determinante nel nostro contesto culturale" (12).

**“L’Anno della fede sarà anche un’occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità”** (PF 14). Il Papa, partendo dall’insegnamento evangelico (cfr. Mt 25,31-46) e apostolico (cfr. 1Cor 13; Gc 2,14-18) sull’importanza e necessità della carità che da sempre impegna i cristiani, ribadisce che “la fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l’una permette all’altra di attuare il suo cammino” (ib.).

Dalle origini ad oggi la storia della Chiesa continua ad essere ricca di cristiani che dedicano la loro vita con amore ai bisognosi.

Benedetto XVI alla conclusione della “Porta Fidei” (15) ritorna sull’indirizzo basilare dell’Anno della fede: **“rendere sempre più saldo il rapporto con Cristo Signore, poiché solo in Lui vi è la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e duraturo”**. Non può essere diversamente: Gesù è sempre al centro. Il Papa dice chiaramente quale è la disposizione fondamentale per l’Anno della fede: “In questo tempo terremo fisso lo sguardo su Gesù Cristo, “colui che dà origine alla fede e la porta a compimento” (Eb 12,2): in lui trova compimento ogni travaglio e anelito del cuore umano” (PF 13).

Già cominciando la Lettera il Papa tiene a dire: “Fin dall’inizio del mio ministero come Successore di Pietro ho ricordato l’esigenza di riscoprire il cammino della fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia ed il rinnovato entusiasmo dell’incontro con Cristo” (PF 2).

Sono parole che riecheggiano quelle di Gesù: “Questa è l’opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato” (Gv 6,29).

L’Anno della fede dunque è tempo per tutti di un particolare rapporto con Gesù, con una autentica conversione al Signore e una nuova evangelizzazione che riscopra la gioia del credere e che allarghi il cuore alla speranza.

P. Ferdinando Pentrella osj

## Il Servo di Dio

### SILVIO DISSEGNA

**“Ogni mio dolore sia un gesto d’amore per te, o Gesù!”**

**S**ilvio Dissegna nasce il 1° luglio 1967 a Moncalieri. I genitori si impegnano subito a dargli una educazione veramente cristiana. Ha pochissimi anni, quando già fa tutto per far piacere e rendersi utile ai suoi cari ed agli amici con cui gioca. Qualche volta, non ci riesce e ne soffre assai non tanto per sé, ma per gli altri che vuole far contenti. Nella sua casa - nella bella campagna di borgata Becchio a Poirino - prova una grande gioia quando i suoi genitori gli fanno conoscere Gesù e gli insegnano a pregare mattino e sera. Tra lui e Gesù nasce prestissimo un rapporto intenso, come un’intesa segreta che diventa vita a due, quando con il fratello Carlo, si accosta alla Prima Comunione.

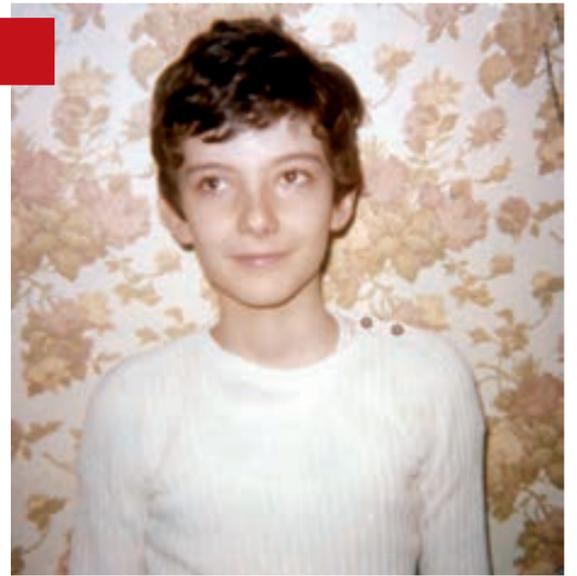
Da quel giorno, il suo più grande desiderio è di ricevere Gesù eucaristico il più possibile. A scuola, si distingue per l’intelligenza e per l’impegno, ma gli piace pure giocare e fare passeggiate a piedi o in bicicletta nei prati e nei boschi. Incanta tutti con il suo affetto, con il suo “grazie” sempre pronto e il suo continuo sorriso. Quando vince le palline le restituisce a chi le ha perse. Gli piace tanto giocare al pallone e vuole diventare da grande come Gori della Juve. I suoi quaderni di scuola si riempiono di cose belle (descrizioni della natura, dei giochi, della vita familiare) e anche di propositi per l’avvenire: “Da grande farò il maestro per insegnare agli altri”, “Gesù è stato così buono che voglio esserlo anch’io”. Per il Natale 1977, la sua mamma gli regala la macchina da scrivere. Silvio la collauda subito, scrivendo sul foglio: “Ti ringrazio, mamma, perché mi hai messo al mondo, perché mi hai dato la vita che è tanto bella. Io ho tanta voglia di vivere”. Nella primavera del 1978 si lamenta di un dolore insistente alla gamba sinistra.

All’ospedale di Moncalieri, i medici scoprono che si tratta di un brutto tumore alle ossa.

Silvio ha 11 anni ma intuisce che cosa gli sta capitando.

Non dispera, desidera guarire, ma si affida alla volontà di Dio, prega ... Il 21 maggio 1978, già in carrozzella, riceve la Cresima nella chiesa parrocchiale di Poirino.

Le sue condizioni si aggravano e sovente ha già tanto dolore. Il 4 giugno 1978, chiede ai suoi:



“Dite a don Luigi (un sacerdote della sua parrocchia), di portarmi la Comunione a casa. Voglio Gesù tutti i giorni”.

Il buon prete lo accontenta, portandogli quotidianamente la Comunione. Silvio si aggrappa alla corona del Rosario e prega la Madonna intensamente, sempre più a lungo. Inizia per lui una lunga “Via Crucis”, dal giugno 1978 al gennaio 1979: per sette volte, va all’ospedale “G. Roussy” di Parigi in cerca di cure e di guarigione. I dolori si fanno più atroci. Gesù ricevuto ogni giorno gli fa comprendere il valore della sofferenza: soffre, offre e prega per tutti.

Ripete spesso “Oggi offro le mie sofferenze per il Papa, i peccatori, la Chiesa, per la conversione dei peccatori, per i missionari, affinché Gesù sia conosciuto ed amato”.

Accoglie sempre tutti con un sorriso, incoraggia i genitori ed il fratello. Fa forza anche al medico che si sente impotente: “le mie sofferenze mi preparano a vedere Dio”, gli dice. Chi lo avvicina si sente consolato da lui e s’accorge che da lui irradia serenità e pace. La sua vita sta spegnendosi, ma lui continua a dire: “Devo restare solo con Gesù, parlargli, dirgli tutto quello che ho dentro il cuore.”

Tu mamma riposati, che sei tanto stanca. Gesù io soffro come quando trasportavi la croce ed eri picchiato”.

Nel maggio 1979 la gamba sinistra si spezza. In giugno perde la vista. I dolori lo schiantano. Ampie piaghe si aprono nel suo corpo. Eppure non si lamenta quasi mai. Solo chiede la Comunione ogni giorno per avere la forza lui e darla anche a papà e mamma. Il 24 settembre riceve lucido e forte l’Unzione degli infermi e il Viatico.

Prega con il parroco e risponde forte “Amen” alle preghiere del parroco ed alle 21,20, Silvio Dissegna, a 12 anni appena, va incontro a Gesù nella luce.

a cura di Emanuele Mascolo

(Tratto da: www.silviodissegna.org/)

## MESSE PERPETUE

### Iscrivi i tuoi defunti

Il Santuario si impegna a celebrare ogni mese 30 Sante Messe in favore di tutti gli iscritti perché partecipino di quella benedizione del cielo che è frutto del sacrificio eucaristico.

### Modalità

Per l’iscrizione al registro delle Messe Perpetue inviare l’offerta di 25 euro.

### L’iscrizione si farà una volta per sempre

Ai nuovi iscritti sarà rilasciato un attestato di avvenuta iscrizione. Coloro che hanno già iscritto i loro cari possono contribuire, con una successiva offerta a piacere, ad aumentare il numero di celebrazioni eucaristiche in favore di tutti gli iscritti.

### «Non fiori ma opere di bene»

Per chi desidera, è possibile l’invio della pagellina di iscrizione alle Sante Messe Perpetue direttamente alla famiglia del defunto con il nome del donatore.

**Attenzione:** usando il c.c.p. 15979701 **non scrivere sul retro.**  
Specificare alla voce causale “messe perpetue” con il nome del defunto.  
Per ulteriori comunicazioni scrivere a

Santuario Maria SS. dello Sterpeto - Oblati di S. Giuseppe  
Viale del Santuario, 13 - 76121 Barletta (Bt) o telefonare allo 0883 347109

## “Viva la vita”

“L’anima mia magnifica il Signore” per la meraviglia che ha compiuto, compie e compirà nella storia di ogni donna. Sento il bisogno di raccontare la mia esperienza di vita, ringraziando in principale modo un sacerdote molto speciale e meritevole di grande benedizione, che mi ha sostenuta ed incoraggiata nelle mie difficili scelte e mi ha rigenerata alla fede. Ero rimasta incinta subito dopo due mesi che fosse nato l’altro bambino e ne avevo già un’altra più grandicella, ma questa volta non riuscivo proprio ad accettare questa terza gravidanza. Volevo godermi i miei due bambini, farli un po’ crescere e poi magari con più tempo, con mio marito, pianificare un’altra gravidanza. Invece per me non è andata affatto così. Una dopo l’altra e molto, molto ravvicinate. Che dilemma. Che fare?

Ne avevo parlato ai miei genitori che avevo un altro bimbo nel mio grembo, ma loro, sostituendosi a me e a mio marito, con ferma decisione mi avevano detto senza esitare: Abortisci! perché dopo come farai, povera te!

Senza neanche chiedere il nostro parere avevano parlato già con il ginecologo che aveva organizzato per me il giorno fatidico. Avendolo saputo, ero combattuta. Dentro di me, un tumulto di pensieri si affollavano nella mia mente. Cosa fare? Piangevo e pregavo perché almeno il Signore mi aiutasse a prendere la migliore decisione.

E pregando, pregando, una mattina con mio marito, ci siamo incamminati verso il Santuario di Barletta. Era un giorno freddo, lo stesso freddo che avevo nel mio cuore, agitato e pieno di paura. Mi confessai, chiedendo al prete luce. Il maligno faceva leva su di me, ma da un’altra parte volevo tenere con me la mia creatura, solo forse per non macchiar-mi di quell’orrendo delitto.

Da quell’incontro, certamente voluto da Gesù, ne è uscita la vittoria piena. Con semplicità, compresi l’importante e prezioso dono della vita e con decisione ferma allora decisi di portare avanti, pur contro tutti, la gravidanza. Da quel momento ho nutrito la mia bambina con il Corpo di Gesù, andando a Messa quasi ogni giorno, ho pregato per lei, ho pianto per lei, per quel che potevo compiere facendo e facendomi del male perché sarebbe stata una ferita all’anima che non si sarebbe mai, per tutta la vita, rimarginata. Ogni volta in quel misterioso scambio, c’era un colloquio intimo con Gesù, la mia bambina e me, la sentivo scalciare quando Gesù la raggiungeva, baciandolo attraverso me.

Adesso ti dico grazie piccola mia, perché ci hai fatti riavvicinare a Gesù, le cose ora sono diverse da come le vedevo prima; perché prima che io ti amassi, sei stata amata da Dio e prima che io sapessi lui già ti teneva nel mio grembo. Ora che hai 8 anni, sei la nostra gioia, perché collabori alla felicità di tutti in famiglia e sei un tesoro speciale grazie a Gesù, lui riesce a scrivere dritto sulle righe storte.

Voglio lasciarvi con una frase di Giovanni Paolo II quando dice: Non abbiate paura, aprite anzi spalancate le porte a Cristo perché lui ha aiutato me e aiuterà anche voi.

Coraggio.

Un augurio di cuore a tutte le mamme da una mamma.



## Riflessione al Magnificat



Sin da bambina ho sempre sentito accanto a me la presenza della Mamma celeste, all’età di sei anni mi piaceva recitare il santo rosario e più pregavo più mi sentivo vicina a Gesù. Amo tanto la preghiera del Magnificat. Intonando questo bellissimo canto mi unisco a Maria la nostra mamma cara e oggi piccolo angioletto sta sussurrando al mio cuore che vuole far sentire anche a te tutto il suo amore.

Voglio raccontarti una storia.

Un giorno una mamma e il suo bambino passeggiavano teneramente mano nella mano in una immensa distesa di campo fiorito. Ad un tratto una luce bellissima, accecante, una luce che dona tanto calore e lì dentro quella luce una Donna dal viso splendido e soave e sul suo capo una corona di dodici stelle e tanti angeli intorno a lei. Quella Donna si chiama Maria ed è la mamma di tutte le mamme, è la regina del cielo e lei guardando dolcemente la mamma con il suo bambino le dice: “Parla al cuoricino del tuo piccolo e fagli capire che l’amo”. Mentre sono di fronte a quella luce si siedono e restano fermi a guardarla facendo come dice il nostro caro e amato Padre Gennaro: “il pieno degli occhi”. Allora la mamma stringendo il piccolo a sé gli dice: “Adesso parliamo di Maria, suo figlio si chiama Gesù, lei ci ha lasciato una preghiera bellissima si chiama Magnificat. Attraverso questa preghiera ci fa capire quanto lei ama Gesù e quanto Gesù ci ama. Adesso cominciamo:

- 1) L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore.  
*Il cuore e la mente di Maria gioivano con il cuore di Gesù, lei era tanto contenta e non si stancava mai di cantare a lui; così anche il tuo cuoricino deve cantare e danzare per Gesù ed essere sempre pieno di gioia.*
- 2) Perché ha guardato l’umiltà della sua serva d’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
*Sai cosa significa la parola umile? Piccolo. Il cuore della mamma era piccolo e tenero come il tuo. Proprio per questo tutti adesso la ricordiamo e chiamiamo beata perché lei è stata tanto buona e obbediente. Anche tu se custodirai il tuo cuoricino bello e pulito e se sarai come Maria sempre così buono e obbediente un giorno potrai raggiungerla in cielo e danzare con lei, Gesù e tutti gli angeli.*
- 3) Grandi cose ha fatto in me l’onnipotente e santo è il suo nome.  
*Quante cose ha fatto Dio per Maria. L’ha resa bella, la più bella di tutte, l’ha resa bella e fuori e dentro, le ha donato la purezza negli occhi e nel cuore e tanta tanta grazia. Poi le ha donato una famiglia e tanti amici che l’amavano. Ma sai qual è la cosa più bella di Maria? Quando ha detto sì a Dio; quando gli ha permesso di entrare nel suo cuore, anche tu hai ricevuto tanti doni da lui, ti ha donato un cuore molto prezioso, ti ha donato una mamma, un papà, dei fratelli, ti ha donato il cielo, il mare, le stelle e il regalo che potresti fare a Gesù per ringraziarlo sarebbe quello di invitarlo a giocare con te. Lui è l’amico che ti ama più di tutti, a lui puoi raccontare le tue gioie ma anche ciò che alcune volte ti rende triste. Gesù ascolta sempre.*
- 4) Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore, ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili, ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
*Poi è tanto forte Gesù e tanta di quella forza vuole donarla a noi. Lui non vuole che siamo superbi e potenti ma vuole donare amore ad ognuno di noi e vuole che ci amiamo tanto. Chiede al ricco di dare da mangiare al povero, vuole che aiutiamo chi è in difficoltà e più doniamo amore più saremo vicini al suo cuore. Ma vuole attrarre a sé anche i superbi, i potenti, i ricchi, quelli che non credono in lui. Gesù vuole con sé tutte le sue pecorelle e quelle pecorelle siamo noi.*
- 5) Ha soccorso Israele suo servo ricordandosi della sua misericordia come aveva promesso ai nostri padri ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.  
*Ricordati che Dio è sempre fedele, non delude mai, ascolta sempre le nostre preghiere, desidera tanto che i suoi bambini siano felici, lui è un papà che mantiene sempre le sue promesse.*

*Infine la donna rivolgendosi al suo bambino gli dice: “Adesso possiamo andare, Guarda là in fondo a quella luce, si proprio lì c’è la Mamma, la nostra Mamma. Mandale un bacio e dille che questo è il bacio che porterà su in cielo a Gesù”.*

Eva Sara Inchingolo

## 35° ANNIVERSARIO DI CONSACRAZIONE DEL NUOVO SANTUARIO

Il 24 dicembre 1976, Notte di Natale, sulla Cronistoria dello Sterpeto troviamo una notizia molto interessante: "Messa di Mezzanotte. Novità assoluta e notizia storica per la vita dello Sterpeto: **1ª Messa celebrata nel nuovo Santuario**. Moltissimi fedeli, come trasognati: non pareva vero a loro e a noi che fosse giunto questo momento. Non tutto è al completo; ma abbiamo deciso di celebrare Messe nel N. Santuario fino alla Epifania: tutti devono vedere a che punto è giunta la costruzione!". Questo avvenimento venne riferito brevemente a gennaio 1977 dal Mensile del Santuario (p.2), con la foto della Celebrazione fatta da P. Mario Crispoldi e l'aggiunta che "il 24 Aprile è la data stabilita per l'inaugurazione ufficiale. Prima di allora saranno pubblicati e diffusi i relativi programmi".

Ma, il mese dopo, sul Numero di Febbraio del Mensile (p.2), P. Mario era costretto a disdire la data della inaugurazione ufficiale e a tramandarla "a tempi migliori" per "grosse difficoltà che hanno rallentato notevolmente l'esecuzione dei lavori".

Nell'agosto 1977 la Cronistoria dello Sterpeto non fa che parlare del nuovo Santuario e degli ultimi lavori in preparazione alla inaugurazione ufficiale o "Dedicazione", che al 5 agosto era già stata fissata per il 4 settembre seguente.

Quel 5 agosto 1977 fu un giorno particolare per un altro avvenimento: venne abbattuto il secolare "Conventino". Dal 18 marzo 1954 al 16 agosto 1976 era stato l'abitazione delle suore dei diversi Istituti Religiosi che si erano avvicinate, con periodi più o meno lunghi, per il servizio di cucina e di guardaro-ba agli Oblati e ai seminaristi. Il motivo dell'abbattimento è detto nella stessa data da P. Francesco Tunzi, allora Superiore della Comunità: "L'esigenza di godere il panorama del nuovo Santuario ci ha costretto ad abbattere il Conventino con le parti attigue".

Il 29 agosto successivo la Cronistoria annota che "nel Santuario (nuovo) tutto prende consistenza".

Pochi giorni dopo, **alle 17,00 di domenica 4 settembre 1977 il nuovo Santuario fu consacrato dall'Arcivescovo Mons.**

**Giuseppe Carata**, con la partecipazione di P. Severino Dalmaso Superiore Generale e dei Superiori e Sacerdoti degli Oblati di San Giuseppe, del Clero diocesano e religioso, delle Autorità civili e militari, del Comune col Sindaco Prof. Armando Messina, della Provincia, della Regione e del Governo, e di una folla straripante di fedeli.

Nella mensa dell'altare maggiore vennero introdotte le reliquie di San Gaudenzio di Novara, dei Santi Giulio e Giuliano e di san Giorgio Martire.

Papa Paolo VI inviò la sua paterna benedizione tramite il Cardinale Giovanni Villot, Segretario di Stato.

Riportiamo l'introduzione, fatta con una certa enfasi da P. Francesco Tunzi, della lunga narrazione dell'avvenimento sulla Cronistoria dello Sterpeto: "4 settembre!!!! Spunta l'alba bella e chiara nel cielo azzurro pugliese. Il Signore ci prepara una giornata bella, spirituale e meteorologica. Ferma lo sguardo su questa pagina, o tu che leggi, e troverai fissata una bella e importante data del Santuario M. SS. dello Sterpeto".

Sul Mensile del Santuario ai Numeri di Settembre e di Ottobre 1977 venne pubblicata la cronaca dettagliata della cerimonia, corredata da foto. Anche i giornali locali riportarono l'avvenimento. "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 5 settembre 1977 porta un articolo a firma di Nino Vinella e dal titolo "Consacrato dall'Arcivescovo Carata il nuovo Santuario - Barletta ha rinsaldato la sua devozione verso la SS. Vergine dello Sterpeto". Il Quotidiano cattolico "L'Avvenire", in data 10 settembre 1977, porta l'articolo di Don Cosimo Lanzo "Rinnovata fede alla Madonna dello Sterpeto - È stato consacrato il nuovo Santuario".

La storia plurisecolare del Santuario dello Sterpeto si sviluppava e si arricchiva con uno straordinario monumento, forgiato da incrollabili volontà e coraggio, impregnato di fede viva e di forte devozione alla Madonna. Con la maestosa struttura, la capienza e la luminosità dell'Opera si rispondeva all'accresciuta affluenza dei fedeli allo Sterpeto e si dava nuovo impulso alla devozione alla Ma-

donna dello Sterpeto. Sorgeva un nuovo centro propulsore di fede e di pietà mariana, richiamo continuo alla conversione e alla presenza materna di Maria nella vita del popolo cristiano.

L'Opera, come è detto nella Relazione degli Architetti, è una costruzione poderosa e ben strutturata, vero monumento di architettura moderna, proiettata alle necessità funzionali e spirituali del futuro. Privilegia lo svolgimento della liturgia, l'aspetto assembleare della "ecclesia" e la partecipazione dei fedeli. L'imponente struttura, in cemento a vista, è composta da pilastri-pareti ascendenti verso il presbiterio, con coperture orizzontali strette e lunghe. L'altezza è gradatamente crescente verso l'altare. La luce viene abbondante dall'esterno attraverso vetrate verticali e dall'alto da una serie di cupolette. Le alte vetrate laterali sono semplici, mentre quelle dell'ingresso sono costituite da grandi cristalli "Antelio" della Ditta Luigi Fontana di Bari, donati dai Coniugi Crescente Antonio e Antonietta e collocati successivamente, a gennaio 1981.

F.P.

## L'icona della Vergine della Tenerezza a Barletta

Le origini, le diverse espressioni dell'intensa devozione a Maria SS. dello Sterpeto, sono oggetto ancora una volta di studi e ricerche che culminano in uno scritto, quello del prof. Pietro di Biase, dal titolo "La Madonna dello Sterpeto. L'icona della Vergine della Tenerezza a Barletta" edito da Cafagna ed. Un accurato percorso di devozione, di storia tra quei tanti ma pochi, perché a volte contraddittori, documenti riportati nella storia, velati da quell'alone di leggenda che da sempre contraddistingue l'icona della Vergine dello Sterpeto e la sua piccola chiesetta di campagna.

Barletta è una città saldamente ancorata alla devozione a Maria tanto da essere stata proclamata "città di Maria"; Barletta, che affidata al patrocinio della Madonna dello Sterpeto è salva dalla terribile pestilenza del 1656; Barletta, protetta dalla Vergine nel terremoto del 1731; Barletta, che vede salva Emanuela Antonucci incinta di 5 mesi proprietaria di quell'icona rimasta appesa e intatta su quell'unico muro superstite al crollo della palazzina di via Roma il 3 ottobre 2011 dove sono morte 4 giovani donne e un'adolescente. Barletta, una città accolta sotto il manto di quella Vergine bizantineggiante venerata sin dal Medioevo, forse trovata da alcuni contadini, forse portata dai monaci Basiliani, forse giunta in città con il ritorno dei Crociati... la Vergine il cui nome deriva dalla contrada





... quello del devoto barlettano, libero dagli sterpi, dalle erbe cattive, simbolo del peccato, è un cuore in cui è sempre viva la fiamma dell'amore per Maria

“sterpeto” in cui esisteva una chiesetta, un monastero, un cenobio, un conventino che ha dovuto subire tanti cambiamenti, forse tanti quanti ne ha subiti l'icona, martoriata nel corso dei secoli da bruciature e danneggiamenti vari, dipinta e ridipinta ma che resta pur sempre “un'opera d'arte la cui funzione culturale ha prevaricato in modo assoluto quella storico artistica”. L'icona dello Sterpeto richiama nei suoi tratti pittorici la Madonna della Tenerezza: il Bambino arrampicato tra le braccia di Maria. Fondo dorato, a mezzo busto, con tunica rossastra, manto verde scuro e una stella sull'omero sinistro, incoronata da due angeli. Un'icona che sin dai tempi antichi viene processionalmente trasportata come atto d'affidamento; tante le richieste, tanti i ringraziamenti, centinaia i devoti, un popolo a tratti trepidante e festoso; e non si lasciano sfuggire l'appuntamento fisso del primo maggio o della seconda domenica di luglio neanche coloro che per motivi lavorativi sono emigrati verso le aree industrializzate del nord ma che alla festa patronale non possono proprio mancare per non recidere quel cordone che ogni barlettano ha con la Madonna dello Sterpeto. Una fede viscerale, quella dei cittadini, che comunque non dimentica di ringraziare oltre che chiedere, come lo testimoniano gli ex voto, quelle numerose tavolette votive conservate negli anni dai padri Giuseppini nelle sale del santuario; altra espressione di culto, in semplici dipinti di scene reali in cui la Vergine ha prestato soccorso: persone miracolate in incidenti di campagna, naufragi, incidenti domestici o sul lavoro; presenti anche oggetti in oro per rinnovare il ringraziamento per la grazia ricevuta. Il testo del prof. di Biase è arricchito in conclusione oltre che da immagini, da preghiere dedicate alla Madonna dello Sterpeto, diventa quindi uno sussidio utile oltre che per conoscerne sempre più approfonditamente la storia, per pregare. Rimane in ogni modo vero ciò che l'autore scrive: quello del devoto barlettano, libero dagli sterpi, dalle erbe cattive, simbolo del peccato, è un cuore in cui è sempre viva la fiamma dell'amore per Maria.

Deborah Scaringella

## VIAGGIO A MEDJUGORIE

Era da tempo che desideravo fare un viaggio a Medjugorie e portarci la mia famiglia, così quando mi si è presentata l'occasione, non ho saputo resistere ed ho subito prenotato.

Sentivo che qualcuno mi chiamava e allo stesso tempo c'era in me anche molta curiosità di visitare quel posto, perciò volevo rispondere da un lato a questo invito e dall'altro assecondare il desiderio di una curiosità.

Il viaggio è stato organizzato dai Padri Giuseppini della comunità del Santuario della Madonna dello Sterpeto di Barletta.

davvero una guida attenta, disponibile, capace di trasmettere fede e buoni insegnamenti. Le riflessioni profonde fatte sul Krizevac e sul monte delle apparizioni, hanno alleviato la fatica del salire e ci hanno aperto il cuore all'ascolto e all'accoglienza della Madonna e di Gesù.

Padre Gennaro con il suo sorriso e la sua dolcezza, ci ha fatto pensare veramente a Dio Padre, è stato attento a tutti i pellegrini, grandi, vecchi e piccini, senza dimenticare nessuno, ha saputo con semplicità coinvolgere tutti nella preghiera e coniugare il verbo Amore in ogni occasione. Non



È stata per me davvero una esperienza forte e profonda, ho avuto modo di sentirmi più vicino alla Madonna e a Gesù, di rafforzare la fede che spesso è attanagliata da dubbi e incertezze, di dare risposte, di sentirsi avvolta nella preghiera e nella grazia di Dio.

La Messa, le lodi, i rosari, l'adorazione Eucaristica, i canti, la Via Crucis, sono stati il pane quotidiano che ha nutrito le nostre giornate e ha rafforzato l'amore per la Madonna che ci ha condotti a Gesù. Infatti importante a questo proposito è ricordare la frase della Madonna ad una veggente: “Se dovete scegliere tra vedere me o andare a Messa, andate a messa, perché lì c'è mio Figlio che si offre per voi”.

Padre Gennaro, uno dei Padri Giuseppini che ci ha accompagnati nel pellegrinaggio, è stato

ha mai imposto, ma proposto qualunque cosa si dovesse fare, è stato autorevole, ma non autoritario, dimostrandoci che un Padre buono come fa Gesù deve anche rimproverare i suoi figli se vuole condurli alla salvezza.

Infine vorrei anche sottolineare l'unità del gruppo delle famiglie che frequenta il Santuario della Madonna dello Sterpeto. Io faccio parte di un'altra parrocchia, ma è stato per me motivo di gioia sentirmi circondata dall'attenzione, dalla solidarietà, dall'affetto che si respira in questa parrocchia.

Sono tornata a casa carica nella fede, forte nell'amore e consapevole che la Madonna ci chiama, ci ama, ci vuole salvi tutti.

Anna Porzia Varola

Dal 30 settembre e per tutto il mese di ottobre sarà trasmessa da Teleregione canale 14 la Santa Messa dal Santuario Maria SS. dello Sterpeto alle ore 11,30



Per scoprire i personaggi che hanno incrociato la strada percorsa dal Maestro

disegni di Clara Esposito

€ 10,00

La scatola contiene due giochi:  
1. "SUI PASSI DI GESÙ DI NAZARETH"  
2. "BIBLIOMEMORY"  
... e un Album da colorare

editrice rotas

ISBN 978-88-96135-71-6

## Maestro, dove abiti?

Rubrica di pastorale vocazionale a cura di p. Salvatore e p. Vincenzo

# Le nozze dell'Agnello

“**U**na voce! L'Amato mio! Eccolo, viene saltando per i monti... Ora l'Amato mio prende a dirmi: Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! Il mio Amato è mio e io sono sua. Egli mi dice: Mettimi come sigillo sul tuo cuore, perché forte come la morte è l'amore..., la passione e le vampe sono vampe di fuoco...”.

La Parola di Dio, tratta dal Cantico dei Cantici, stupisce sempre; parla di un amore concreto, forte, passionale come quello che lega un giovane sposo alla sua donna. Tutto normale fin qui, se si trattasse di un amore tra due giovani. E invece sono le parole scelte dalla liturgia per sigillare le nozze fra tre creature che “sposano” lo stesso uomo, Gesù, per sempre. I tre voti di castità, obbedienza e povertà sono stati professati per sempre dalle nostre tre suore giuseppine il 22 luglio 2012, alla presenza del Vescovo Giovan Battista Pichierri, della madre generale, di una dozzina di presbiteri OSJ, dei genitori delle spose e di tanto pubblico accorso a questo invito alle nozze divine. Sr Josefina, sr. Marianna e sr. Victoria ora sono legate per sempre a Gesù, in un vincolo d'amore che mantiene molte caratteristiche di un legame umano, che sa essere “agape” ed “eros” insieme come tanto bene ci ha spiegato papa Benedetto nella sua prima enciclica “Deus caritas est”. È un linguaggio che stupisce ancora meno, se abbiamo avuto la grazia di leggere il Diario di S. Faustina.

Gesù stesso la chiama figlia ma anche sposa e tra i due c'è un legame stretto che non è solo spirituale. Chi ama, ama tutto dell'amato, e dona tutto se stesso, in uno scambio reciproco di tenerezza, amicizia, passione, sostegno, abbandono fiducioso dell'una tra le braccia dell'altro. Se non si ama in questo modo, non si ama affatto.

Questa cerimonia ha celebrato un vero matrimonio, un rapporto sponsale vero e proprio!

E se così è stato, tra gli invitati alle nozze non potevano mancare i genitori degli Sposi e perciò, oltre a Michele e Chiara, genitori di Sr. Marianna (barlettana), c'erano sicuramente quelli dello Sposo, la Madonna e S. Giuseppe. Che suoceri e che consuoceri!? Son cose che fanno girare la testa!...

Auguri Sr. Marianna, auguri anche alle tue consorelle in Cristo Josefina e Victoria che come te non hanno avuto la gioia di avere le proprie famiglie accanto, perché di paesi lontani.

La gioia che abbiamo visto nei vostri occhi non si è mai letta in quelli delle spose vestite di bianco: esse sì che rischiano le conseguenze della fragilità umana! Il vostro sposo, invece, è fedele e resterà per sempre accanto a voi. Pertanto il rispetto di questo patto coniugale sarà solo vostro cura. La preghiera del vescovo è stata bellissima: ha invocato il Paradiso intero, perché grazie alla Comunione dei santi, vi assista ogni momento della vita perché restiate fedeli alle promesse.

Questa comunità dello Sterpeto si unisce alla supplica; voi, dal canto vostro, non dimenticate le necessità delle giovani coppie di sposi bersagliate come non mai dalle turbolenze del tempo presente.

Dio vi e ci benedica tutti. Amen.

**Nicoletta Binetti**



Sr Josefina, sr. Marianna e sr. Victoria

## Alla comunità del Santuario Maria SS. dello Sterpeto

Carissimi amici del Santuario anche questa volta siamo state accolte in modo caloroso da voi tutti. Sentiamo il bisogno di esprimervi nuovamente la nostra riconoscenza per la vostra accoglienza, per la vostra collaborazione straordinaria nel preparare l'altare, i fiori, il cortile, i tavoli, l'animazione liturgica, e quant'altro per questa Celebrazione Eucaristica del 22 luglio in cui tre nostre sorelle hanno professato in perpetuo i Voti di Castità, Povertà e Obbedienza. È stato un momento molto importante e il Signore ha manifestato il suo compiacimento attraverso la presenza del nostro amabilissimo Vescovo S. E. Mons. Giovan Battista Pichierri e conservandoci un cielo sereno per tutto il tempo della Celebrazione.

Un grazie speciale anche per la vostra generosità nell'essere vicini ai nostri bisogni spirituali e materiali, non solo durante la Celebrazione del 22 luglio, ma anche in altre occasioni, sostenendo le nostre attività nelle missioni. Il Signore Dio vi ricompensi con ogni grazia e benedizione.

Siamo felici di trovare una comunità così piena di fede e di amore.

La materna intercessione della Beata Vergine Maria vi renda sempre più graditi a Dio.

Vi salutiamo con gioia e amore.

**Sr Deise Murakami  
e le Suore Oblate di San Giuseppe**



## CHE GRANDE DONO ESSERE SACERDOTI, SIGNORE!

**S**abato 23 giugno 2012, a Barletta, nella Basilica Santa Maria Maggiore, alle ore 20.00, durante una solenne concelebrazione, S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, ha conferito l'ordinazione sacerdotale ai diaconi Don Claudio Gorgoglione e Don Giuseppe Rizzi.

Entrambi sono nati a Barletta rispettivamente il 4 aprile 1987 e il 22 luglio 1986.

Hanno effettuato gli studi filosofici e teologici presso l'Istituto Teologico Pugliese "Regina Apuliae" e si sono formati in vista del sacerdozio nel Pontificio Seminario Regionale di Molfetta.

Don Claudio proviene dalla Parrocchia Spirito Santo in Barletta e, attualmente, sta offrendo la propria collaborazione pastorale nella Parrocchia B.V.M. di Loreto in Trinitapoli.

Don Giuseppe proviene dalla Parrocchia S. Benedetto in Barletta e collabora presso la Parrocchia SS. Incoronata in Corato.

Mons. Luigi Renna, rettore del Pontificio Seminario Regionale, ha presentato gli ordinandi e ha riferito che Claudio ha sentito sempre più la necessità della formazione e poi nel Seminario di Molfetta è diventato concreto in lui il desiderio di diventare sacerdote. Il Signore ha fatto crescere in lui il desiderio di servire la Chiesa e lo ha reso degno di ricevere l'ordine Sacro.

Giuseppe invece, dopo un anno di ricerca vocazionale, ha trovato risposte nella vocazione sacerdotale.

S.E. Mons. Pichierri, nell'omelia, rivolgendosi a Claudio e a Giuseppe, ha ricordato che prima dell'ordinazione, vengono poste loro delle domande, nella consapevolezza che vogliono prendere parte al sacerdozio di Cristo.

Li ha poi esortati a prendere come esempio il Servo di Dio Don Ruggero Caputo.

Nei ringraziamenti per l'ordinazione Sacerdotale, Claudio e Giuseppe, così si sono espressi: "Che grande dono essere Sacerdoti, Signore! Il Sacerdozio che ci hai partecipato, conforma la nostra vita alla Tua, Signore, ci abilita ad essere Tuo segno e strumento nel mondo! Ancora Grazie Signore per i direttori spirituali, canali rimpinguanti del Tuo Amore Misericordioso, e per tutti gli educatori. Grazie Signore, per tutti i sacerdoti convenuti, sono loro la nostra nuova famiglia da accettare e da amare".

Domenica 24 giugno, i novelli sacerdoti, hanno celebrato per la prima volta l'Eucaristia nelle parrocchie di provenienza alle ore 11.00.



Don Claudio Gorgoglione (foto Luigi Dicatoro)



Don Giuseppe Rizzi (foto Luigi Dicatoro)

È stata inoltre edificante la testimonianza di don Claudio che nei Vespri del 24 giugno ha presieduto la processione Eucaristica in onore del Sacro Cuore di Gesù che ha percorso le strade della Parrocchia San Giacomo Maggiore in Barletta, nel cui circondario questa processione si svolge per tradizione ogni anno, l'ultima domenica del mese di giugno che la Chiesa consacra al Sacro Cuore di Gesù.

L'augurio che facciamo a Don Claudio e a Don Giuseppe è che il Signore vi renda nel mondo testimoni della Sua verità e del Suo Amore e fedeli ministri di riconciliazione. Faccia di voi veri pastori che distribuiscono il pane e la parola di vita ai credenti, perché crescano sempre più nell'unità del corpo di Cristo.

**Emanuele Mascolo**

## I POVERI DEL SIGNORE

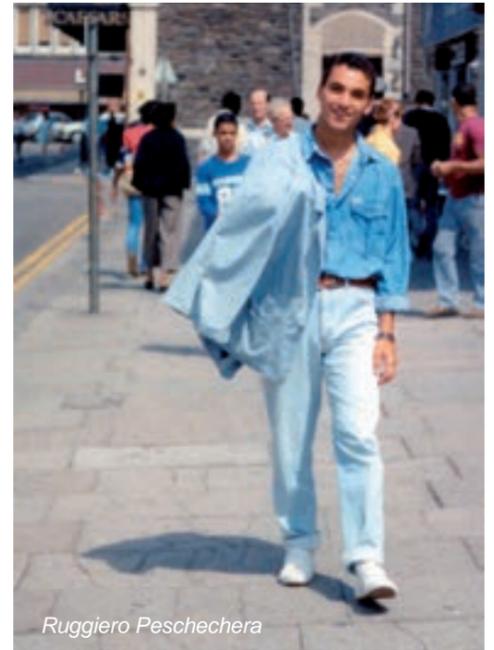
**"B**asta un gesto carino per regalare un sorriso alle persone bisognose, ma è necessario farlo per dare una ragione alla nostra vita". Sono le parole di Ruggiero Peschechera, un giovane che ha vissuto pienamente la sua umanità, ma da risorto. Un'umanità trasfigurata dal Vangelo e riempita di Cristo. È l'esempio della santità a portata di tutti, fatta di piccoli gesti, di straordinarietà nell'ordinarietà della vita: fare ogni giorno il piccolo passo possibile lungo la via della Vita che è Cristo.

Ruggiero ha vissuto una relazione profonda con Dio, che lo ha portato a trasfigurare le relazioni con i fratelli e la relazione con la sua fidanzata Mariella, dando una concreta dimostrazione del fatto che possiamo amare Dio, che non vediamo, solo amando il fratello, che vediamo. Tra le virtù di Ruggiero ce n'è una che spicca: l'atteggiamento dei "poveri del Signore", che culmina con l'abbandono in Dio. Un abbandono che non è rassegnazione, ma obbedienza amorosa e fiduciosa a un Padre che sa bene cosa è meglio per i suoi figli.

"Ora mi sento completamente nelle sue mani, perché non posso fare molte cose, non posso fare ciò che voglio, ma posso fare ciò che Lui vuole": un atto di consegna della propria volontà nelle mani di Dio, consegna che avviene nella sofferenza, che Ruggiero accoglie come dono di Dio, cogliendo nella Croce, la sua malattia, il luogo privilegiato per realizzare il progetto di Dio su di lui. È grazie a quella Croce che Ruggiero è vivo, col suo esempio, nel cuore di chi lo ha conosciuto di persona e di chi ancora oggi, a vent'anni dal suo ritorno alla casa del Padre, legge di lui.

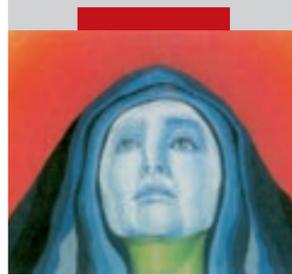
Ruggiero ci insegna che nella vita la sofferenza non si butta via, né vi si entra con la testa, ma va accolta alla maniera di Cristo e della Vergine Maria, in obbedienza fiduciosa al Padre, ed essa diventa strumento di redenzione, dal quale scaturiscono fiumi di grazia. Come direbbe un sacerdote romano, don Fabio Rosini: "La Croce è lo scalpello di Dio, per darti una forma che non pensavi di avere".

**Simona e Valentina**



Ruggiero Peschechera

## Maria Addolorata



Maria Addolorata

Maria con gli occhi negli occhi di Gesù  
 con gli occhi negli occhi dei piccoli di Beslan  
 Maria con le mani protese alla Croce  
 con le mani protese alle madri dell'Iraq  
 Maria con i piedi nel sangue del Calvario  
 con i piedi nel sangue dell'Africa  
 Maria con le orecchie attente al soffio dello Spirito  
 con le orecchie attente alla disperazione di Madrid  
 Maria con la mente nei ricordi della Casa di Nazaret  
 con la mente nei sogni di Londra  
 Maria testimone del Figlio risorto  
 in attesa che risorga  
 in tutti i sepolcri della Terra Promessa  
 Maria con l'anima spezzata dal dolore  
 con l'anima nella gente piegata dell'America  
 Maria con il cuore nel cuore di Cristo innamorato  
 con il cuore nel cuore dell'uomo che spera  
 Maria in preghiera per l'uomo che non crede  
 che non ha più fede  
 Maria con le labbra dei fiat  
 con le labbra sul volto della vita  
 Maria addolorata con il Figlio sulle ginocchia  
 sulle ginocchia Maria reggi i figli del mondo  
 addolorato senza pace!

**Iolanda Dambra**

*Ella dà liberamente il proprio assenso con "l'obbedienza della fede" (Rm 1,5). Maria si offre totalmente alla Persona e all'opera del suo Figlio Gesù, abbracciando con tutta l'anima la volontà divina di salvezza. (Catechismo della Chiesa Cattolica Compendio, 97)*

# Rosarium Virginis Mariae

Dieci anni fa il beato Giovanni Paolo II ci fece dono della sua Lettera Apostolica sul Santo Rosario e ci propose i Misteri della Luce. Ecco alcuni paragrafi del primo e secondo capitolo.

## Un volto splendido come il sole

9. "E apparve trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole" (Mt 17,2). La scena evangelica della trasfigurazione di Cristo, nella quale i tre apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni appaiono come rapiti dalla bellezza del Redentore, può essere assunta ad icona della contemplazione cristiana. Fissare gli occhi sul volto di Cristo, riconoscerne il mistero nel cammino ordinario e doloroso della sua umanità, fino a coglierne il fulgore divino definitivamente manifestato nel Risorto glorificato alla destra del Padre, è il compito di ogni discepolo di Cristo; è quindi anche compito nostro. Contemplando questo volto ci apriamo ad accogliere il mistero della vita trinitaria, per sperimentare sempre nuovamente l'amore del Padre e godere della gioia dello Spirito Santo. Si realizza così anche per noi la parola di san Paolo: "Riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore" (2Cor 3,18).

## Maria modello di contemplazione

10. La contemplazione di Cristo ha in Maria il suo modello insuperabile. Il volto del Figlio le appartiene a titolo speciale. È nel suo grembo che si è plasmato, prendendo da Lei anche un'umana somiglianza che evoca un'intimità spirituale certo ancora più grande. Alla contemplazione del volto di Cristo nessuno si è dedicato con altrettanta assiduità di Maria. Gli occhi del suo cuore si concentrano in qualche modo su di Lui già nell'Annunciazione, quando lo concepisce per opera dello Spirito Santo; nei mesi successivi comincia a sentirne la presenza e a presagire i lineamenti. Quando finalmente lo dà alla luce a Betlemme, anche i suoi occhi di carne si portano teneramente sul volto del Figlio, mentre lo avvolge in fasce e lo depone nella mangiatoia (cfr. Lc 2,7).

Da allora il suo sguardo, sempre ricco di adorante stupore, non si staccherà più da Lui. Sarà talora uno sguardo interrogativo, come nell'episodio dello smarrimento nel tempio: "Figlio, perché ci hai fatto così?" (Lc 2,48); sarà in ogni caso uno sguardo penetrante, capace di leggere nell'intimo di Gesù, fino a percepirne i sentimenti nascosti e a indovinarne le scelte, come a Cana (cfr. Gv 2,5); altre volte sarà uno sguardo addolorato, soprattutto sotto la croce, dove sarà ancora, in certo senso, lo sguardo della 'partorientente', giacché Maria non si limiterà a condividere la passione e la morte dell'Unigenito, ma accoglierà il nuovo figlio a Lei consegnato nel discepolo prediletto (cfr. Gv 19, 26-27); nel mattino di Pasqua sarà uno sguardo radioso per la gioia della risurrezione e, infine, uno sguardo ardente per l'effusione dello Spirito nel giorno di Pentecoste (cfr. At 1,14).

## Una opportuna integrazione

19. Dei tanti misteri della vita di Cristo, il Rosario, così come si è consolidato nella pratica più comune avvalorata dall'autorità ecclesiale, ne addita solo alcuni. Tale selezione è stata imposta dall'ordito originario di questa preghiera, che si venne organizzando sul numero 150 corrispondente a quello dei Salmi.

Ritengo tuttavia che, per potenziare lo spessore cristologico del Rosario, sia opportuna un'integrazione che, pur lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità, gli consenta di abbracciare anche i misteri della vita pubblica di Cristo tra il Battesimo e la Passione. È infatti nell'arco di questi misteri che contempliamo aspetti importanti della persona di Cristo quale rivelatore definitivo di Dio. Egli è Colui che, dichiarato Figlio diletto del Padre nel Battesimo al Giordano, annuncia la venuta del Regno, la testimonia con le opere, ne proclama le esigenze. È negli anni della vita pubblica che il mistero di Cristo si mostra a titolo speciale quale mistero di luce: "Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo" (Gv 9,5).

Affinché il Rosario possa dirsi in modo più pieno 'compendio del Vangelo', è perciò conveniente che, dopo aver ricordato l'incarnazione e la vita nascosta di Cristo (misteri della gioia), e prima di soffermarsi sulle sofferenze della passione (misteri del dolore), e sul trionfo della risurrezione (misteri della gloria), la meditazione si porti anche su alcuni momenti particolarmente significativi della vita pubblica (misteri della luce). Questa integrazione di nuovi misteri, senza pregiudicare nessun aspetto essenziale dell'assetto tradizionale di questa preghiera, è destinata a farla vivere con rinnovato interesse nella spiritualità cristiana, quale vera introduzione alla profondità del Cuore di Cristo, abisso di gioia e di luce, di dolore e di gloria.

## Misteri della luce

21. Passando dall'infanzia e dalla vita di Nazareth alla vita pubblica di Gesù, la contemplazione ci porta su quei misteri che si possono chiamare, a titolo speciale, 'misteri della luce'. In realtà, è tutto il mistero di Cristo che è luce. Egli è "la luce del mondo" (Gv 8,12). Ma questa dimensione emerge particolarmente negli anni della vita pubblica, quando Egli annuncia il vangelo del Regno. Volendo indicare alla comunità cristiana cinque momenti significativi - misteri 'luminosi' - di questa fase della vita di Cristo, ritengo che essi possano essere opportunamente individuati: 1. nel suo Battesimo al Giordano, 2. nella sua autorivelazione alle nozze di Cana, 3. nell'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione, 4. nella sua Trasfigurazione e, infine, 5. nell'istituzione dell'Eucaristia, espressione sacramentale del mistero pasquale.

Ognuno di questi misteri è rivelazione del Regno ormai giunto nella persona stessa di Gesù. È mistero di luce innanzitutto il Battesimo al Giordano. Qui, mentre il Cristo scende, quale innocente che si fa 'peccato' per noi (cfr. 2Cor 5,21), nell'acqua del fiume, il cielo si apre e la voce del Padre lo proclama Figlio diletto (cfr. Mt 3, 17 e par), mentre lo Spirito scende su di Lui per investirlo della missione che lo attende. Mistero di luce è l'inizio dei segni a Cana (cfr. Gv 2, 1-12), quando Cristo, cambiando l'acqua in vino, apre alla fede il cuore dei discepoli grazie all'intervento di Maria, la prima dei credenti. Mistero di luce è la predicazione con la quale Gesù annuncia l'avvento del Regno di Dio e invita alla conversione (cfr.



**O rosario benedetto di Maria,  
catena dolce che ci rannodi a Dio,  
vincolo di amore  
che ci unisci agli Angeli,  
torre di salvezza  
negli assalti dell'inferno,  
porto sicuro nel comune naufragio,  
noi non ti lasceremo mai più.  
Tu ci sarai conforto  
nell'ora dell'agonia.  
A te l'ultimo bacio  
della vita che si spegne.  
E l'ultimo accento  
delle nostre labbra  
sarà il nome tuo soave,  
o Regina del Rosario,  
o Madre nostra cara,  
o Rifugio dei peccatori,  
o Sovrana consolatrice dei mesti.  
Sii ovunque benedetta,  
oggi e sempre, in terra e in cielo.  
Amen.**

Mc 1,15), rimettendo i peccati di chi si accosta a Lui con umile fiducia (cfr. Mc 2, 3-13; Lc 7, 47-48), inizio del ministero di misericordia che Egli continuerà ad esercitare fino alla fine del mondo, specie attraverso il sacramento della Riconciliazione affidato alla sua Chiesa (cfr. Gv 20, 22-23). Mistero di luce per eccellenza è poi la Trasfigurazione, avvenuta, secondo la tradizione, sul Monte Tabor. La gloria della Divinità sfolgora sul volto di Cristo, mentre il Padre lo accredita agli Apostoli estasiati perché lo ascoltino (cfr. Lc 9, 35 e par) e si dispongano a vivere con Lui il momento doloroso della Passione, per giungere con Lui alla gioia della Risurrezione e a una vita trasfigurata dallo Spirito Santo. Mistero di luce è, infine, l'istituzione dell'Eucaristia, nella quale Cristo si fa nutrimento con il suo Corpo e il suo Sangue sotto i segni del pane e del vino, testimoniando "sino alla fine" il suo amore per l'umanità (Gv 13,1), per la cui salvezza si offrirà in sacrificio.

In questi misteri, tranne che a Cana, la presenza di Maria rimane sullo sfondo. I Vangeli accennano appena a qualche sua presenza occasionale in un momento o nell'altro della predicazione di Gesù (cfr. Mc 3, 31-35; Gv 2,12) e nulla dicono di un'eventuale presenza nel Cenacolo al momento dell'istituzione dell'Eucaristia. Ma la funzione che svolge a Cana accompagna, in qualche modo, tutto il cammino di Cristo. La rivelazione, che nel Battesimo al Giordano è offerta direttamente dal Padre ed è riecheggiata dal Battista, sta a Cana sulla sua bocca, e diventa la grande ammonizione materna che Ella rivolge alla Chiesa di tutti i tempi: "Fate quello che vi dirà" (Gv 2,5). È ammonizione, questa, che ben introduce parole e segni di Cristo durante la vita pubblica, costituendo lo sfondo mariano di tutti i 'misteri della luce'. ■

# Les Enfants de Medjugorje

di Suor Emmanuel



15 luglio 2012

**Cari figli di Medjugorje, lode a Gesù e Maria!**

**1. Il 2 luglio 2012, Mirjana** ha ricevuto la sua mensile apparizione alla Croce Blu ed il Podbrdo era di nuovo pieno di pellegrini. Dopo l'apparizione ha trasmesso il seguente messaggio:

**“Figli miei, di nuovo vi prego maternamente di fermarvi un momento e di riflettere su voi stessi e sulla transitorietà di questa vostra vita terrena. Poi riflettete sull'eternità e sulla beatitudine eterna. Voi cosa desiderate, per quale strada volete andare? L'amore del Padre mi manda affinché sia per voi mediatrice, affinché con materno amore vi mostri la via che conduce alla purezza dell'anima, di un'anima non appesantita dal peccato, di un'anima che conoscerà l'eternità. Prego che la luce dell'amore di mio Figlio vi illumini, che vinciate le debolezze e usciate dalla miseria. Voi siete miei figli e io vi voglio tutti sulla via della salvezza. Perciò, figli miei, radunatevi intorno a me, affinché possa farvi conoscere l'amore di mio Figlio ed aprire così la porta della beatitudine eterna. Pregate come me per i vostri pastori. Di nuovo vi ammonisco: non giudicate, perché mio Figlio li ha scelti. Vi ringrazio”.**

**2. Una piaga moderna, la pornografia!** Un amico sacerdote che viene spesso a Medjugorje ha ricevuto una particolare grazia di aiutare le anime a confessarsi bene. Ci ha condiviso questa testimonianza molto illuminante.

Una coppia lo va a trovare perché loro figlio di 7 anni non sta affatto bene. È sempre stato in ottima salute e bravissimo a scuola, ma da un po' di tempo tutto crolla! Il bambino è sempre malato e nessuno dei numerosi medici consultati capisce cosa abbia. Inoltre i suoi voti a scuola sono diventati pessimi, è come se avesse perduto qualsiasi motivazione e perfino la capacità di lavorare. I genitori, molto preoccupati, assieme al bambino hanno consultato diversi esorcisti senza alcun risultato. Affranti, arrivati dal nostro amico, gli chiedono di parlare con il bambino, ma il sacerdote chiede loro di lasciare fuori il figlio, perché desidera prima parlare con i genitori. Dopo alcune domande di carattere generale sulle loro abitudini ed atteggiamenti a casa, il sacerdote scopre con stupore che da qualche tempo, attraverso DVD e altri media, i genitori si erano dedicati alla pornografia, quando il figlio non era con loro. Consideravano questa attività come una distrazione. Praticamente ne sono diventati dipendenti come da una droga.

Il sacerdote esclama: “Ma che fate? Non sapete che agendo così commettete un grave peccato? Voi aprite la porta al diavolo e gli permettete di entrare nella vostra casa, gli permettete di attaccare la vostra famiglia! Attraverso la pornografia Satana distrugge i matrimoni!”. Rivolgendosi all'uomo gli dice: “Tu sei il padre, il capo della tua

famiglia secondo Dio, ma agendo così tu perdi la 'grazia di stato' e distruggi quello che ti è stato affidato!”. Rivolgendosi alla donna le dice: “Ti rovinerò e rovinerò lo sguardo di tuo marito su di te! In effetti allontani tuo marito! E vi stupite che vostro figlio sia malato, schiacciato? Lui sta pagando molto caro il vostro peccato. Smettete subito! La pornografia fa ammalare la famiglia!”.

Per fortuna questa coppia ha accettato di abbandonare questa perversa abitudine ed hanno buttato via tutti i loro documenti porno. Subito, senza ricorrere a medici o psicologi, il bambino è ritornato sano e allegro, ed anche motivato a scuola ... È come rinato, era tempo! Questa coppia ora è ben convinta e può testimoniare ad altre famiglie in pericolo.

(Durante i tanti anni di ministero, questo sacerdote ha anche notato che nella coppia in cui l'uomo si dedica alla pornografia, spesso la donna soffre di gravi disturbi ginecologici. A questo sacerdote è stato chiesto da Roma di scrivere un rapporto sulla sua esperienza, come aiuto agli esorcisti).

**3. Oh i bambini!** In una recente omelia a Medjugorje, un sacerdote ha raccontato questo fatto. Un bambino di 4 anni era affetto da una grave patologia ai polmoni e avendo già sofferto molto, aveva paura dei dottori. Il radiologo cercò di rassicurarlo dicendogli che gli avrebbe fatto un esame indolore, uno scanner, per vedere tutto quello che c'era dentro di lui e così poterlo curare meglio. Il bambino meravigliato gli chiese: “Vedrai veramente tutto quello che c'è dentro di me?”. Alla risposta affermativa del medico, il bambino lasciò che facesse tutto quello che doveva. Dopo l'esame, poiché il medico spiegava la diagnosi ai genitori in termini complicati che sfuggivano al bambino, questi, impaziente, non potendone più, interruppe il dottore e gli chiese: “Se hai visto tutto quello che c'è dentro di me, allora hai visto anche la Madonna nel mio cuore?”. Nel nostro mondo così turbato, la Madonna ha ancora i suoi piccoli contemplatori!! A noi di proteggere sempre la loro innocenza, il loro tesoro più prezioso, come una leonessa protegge i suoi piccoli!

**4. Migliaia di giovani si preparano** a venire a Medjugorje per il Festival dei Giovani! Come non pensare che la Regina della Pace non si prepari anche Lei ad accoglierli con il suo immenso Cuore di Madre, per viziare con i più meravigliosi regali, come solo una madre sa fare?! Questi giovani che, bisogna ben dirlo, sono passati tra le maglie dell'aborto per venire al mondo e che sono nati immersi in una cultura che li attira con mille luci ma che non li soddisfa, quando non sono completamente imbevuti del paganesimo materialista occidentale, cercano... cercano un senso alla loro vita ed una valida ragione per continuare la strada. Che meravigliosa risposta dà loro la Gospa nel suo messaggio del 2 luglio! Non c'è nulla da aggiungere, i giovani non devono fare

altro che seguire le sue istruzioni! A Medjugorje avranno l'occasione di **fermarsi un momento e di riflettere su loro stessi e sulla transitorietà di questa loro vita terrena. Poi rifletteranno sull'eternità e la beatitudine eterna.** La Gospa chiede loro: **“Cosa volete? Per quale strada volete andare?”.** Ciascuno di loro glielo dirà nella preghiera e potranno contare su di Lei per essere aiutati a seguire il cammino che porta alla felicità. “Molti giovani cercano la felicità là dove si perdono”, ha detto in un altro messaggio. A Medjugorje vedranno altri giovani che seguono Gesù da un po' di tempo e realizzeranno che anche per loro è possibile un tale cammino. Una Madre aiuta suo figlio a realizzare chi egli sia veramente nel piano del Creatore, cioè una persona unica, irripetibile e infinitamente amata. La mamma aiuta il figlio a portare a termine il suo più alto potenziale di felicità.

Vorrei fare una richiesta a tutti coloro che hanno a cuore l'avvenire dei giovani. Che ciascuno offra qualche cosa a Dio (nella preghiera saprà cosa offrire), per permettere almeno ad un giovane, meglio se a diversi giovani, di avere un incontro talmente forte con Gesù durante il Festival, da avere la forza di cambiare vita e di scegliere il cammino della santità. Quanti santi sono diventati dopo una vita inquieta, perché qualcuno si è sacrificato per loro? Per citare solo un esempio, il Beato Charles de Foucault viveva nella più profonda impurità prima della confessione che lo ha lanciato verso la santità, e questo grazie alla preghiera della sua cugina.

Grazie per ogni Ave Maria, per ogni digiuno, per ogni nuovo atto di amore, per ogni Messa ben vissuta, per ogni dolore offerto a Gesù senza lamentarsi, per ogni sacrificio nascosto! In Cielo, in un giorno più o meno vicino, vedrete un grande santo venirci incontro e dirvi che è grazie a voi che è potuto **uscire dalla miseria**, abbandonare il cammino di morte per scegliere la vita con Gesù!

Cara Gospa, siamo impazienti di vedere tutto quello che hai preparato per i tuoi cari giovani! Accordaci la grazia di aiutarti nella distribuzione dei doni!

*(Tradotto dal francese)*

**“Cari figli!**

**Anche oggi con la speranza nel cuore prego per voi e ringrazio l'Altissimo per tutti voi che vivete col cuore i miei messaggi. Ringraziate l'amore di Dio affinché lo possa amare e guidare ciascuno di voi per mezzo del mio Cuore Immacolato anche verso la conversione. Aprite i vostri cuori e decidetevi per la santità e la speranza farà nascere la gioia nei vostri cuori.**

**Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.**

*(messaggio del 25 agosto 2012)*



# RADIO MARIA

Una voce cristiana nella tua casa

Il 30 giugno alle ore 20.00 mons. Pichierri ha inaugurato la nuova Sede territoriale presso il nostro Santuario. Era presente il Presidente Emanuele Ferrario

## Le sedi territoriali di Radio Maria

Le sedi territoriali hanno come scopo principale la diffusione di Radio Maria sul territorio.

Hanno anche il compito di promuovere la persona umana e di portare il messaggio del Vangelo e del Magistero del Santo Padre ancora più vicino ai radioascoltatori instaurando un colloquio bidirezionale tra la sede di Erba e gli stessi ascoltatori.

Le possibili attività delle sedi territoriali sono molteplici, spaziano dalla formazione, anche attraverso l'ascolto ed il commento dei tanti programmi di approfondimento prodotti dalla Radio, alla possibilità da poco introdotta di partecipare in diretta audio e video alla "Catechesi giovanile" di P. Livio del venerdì sera con l'opportunità di porre domande in diretta alla fine della serata.

Si può anche consultare via computer il vasto archivio della Radio con le trasmissioni di maggiore ascolto. Infine, ma non per ultimo, gli ascoltatori possono dare consigli e suggerimenti.

In sintesi le sedi territoriali dovrebbero essere un punto di aggregazione per radunare gruppi di ascolto dei programmi di Radio Maria, un luogo in cui allestire una piccola biblioteca, un luogo dove divulgare informazioni, raccogliere adesioni e sostegno ai progetti. ■



Da sinistra: P. Gennaro Citera, Emanuele Ferrario, Mons. Giovan Battista Pichierri, Raffaele Dipalo responsabile della Sede e P. Gennaro Farano

## Prendi il largo nell'Anno della fede

Non basta remare!

È il vento dello Spirito che ti spinge



di Pasquale Princigalli

Oggi molti battezzati vivono come se Cristo non esistesse; si va dilatando il pianeta dell'indifferenza religiosa; cresce inoltre il numero delle persone non battezzate o che debbono completare l'iniziazione cristiana.

Si impone pertanto l'urgenza di una nuova evangelizzazione: oggi nei nostri paesi tradizionalmente cristiani spesso la sfida consiste non tanto nel battezzare i nuovi convertiti, ma nel condurre i battezzati a convertirsi a Cristo e al suo vangelo".

Giovanni Paolo II  
Esortazione "La Chiesa in Europa"

## Per riscoprire Santa Maria Maggiore la concattedrale di Barletta

In libreria l'ultimo testo di Renato Russo, *Santa Maria Maggiore, guida storico-monumentale*. Il volume di 172 pagine, colma una lacuna; infatti mancava, per i numerosi fedeli e turisti che visitano la basilica, una guida che ne raccontasse la millenaria storia illustrando al tempo stesso il monumento sia all'esterno che nel suo interno.

Il libro, preceduto da una penetrante prefazione di mons. Angelo Dipasquale, è diviso in quattro parti, nella prima l'autore conduce per mano il visitatore alla contemplazione della grandiosità di questa chiesa, la sua splendida svettante facciata dominata dal grande soprastante rosone e dal magnifico portale, e poi il muro perimetrale esterno, le facciate laterali con le sue storiche incisioni (*Barlecta fu destructa per la discordia de li suoi cittadini*).

La retrostante area absidale distribuita su cinque cappelle radiali, in alto il profilo della grande abside. I tetti a chiancarelle, la netta delimitazione fra l'antistante chiesa romanica

e la retrostante gotica, e nel centro il possente campanile la cui svettante cuspide tante storie potrebbe raccontare.

Al suo interno, Russo, creando una griglia di riferimento spazio-tempo, riesce a contestualizzare i diversi tempi, e quindi le diverse fasi delle due costruzioni (quella romanica e la gotica), con la puntuale descrizione delle tre navate, dettagliando i particolari delle pietre (le colonne, i massicci pilastri, la pavimentazione, i quadri, i bassorilievi e quant'altro) ma portandoci anche giù nella sottostante chiesa paleocristiana, dove ci colpisce in modo particolare la presenza di un antico *dromos ipogeico* risalente al IV secolo a.C., forse la testimonianza di una lontana esistenza di un primordiale villaggio capannicolo, che sposterebbe di molti secoli indietro il remoto inizio della nostra storia, della storia della nostra città.

Non meno interessante l'ultima parte del testo, quella delle appendici, scritto a beneficio



dei più esigenti, studiosi o semplici appassionati, sette interessanti sezioni, partendo dai documenti che ne ricostruiscono la storia (archivio capitolare, codice diplomatico barese e barlettano etc.), il ricordo dei dieci arcipreti che hanno retto la cattedrale nel corso del Novecento. Quindi l'indice dei nomi, l'indice delle illustrazioni (145, a colori e in bicromia), una ricchissima bibliografia distribuita per scrittori locali, letteratura e fonti (complessivamente 107 autori e 190 titoli), una intensa cronologia (corredata da ben 145 date) e un puntale glossario (142 voci).

Santa Maria Maggiore,  
guida storico-monumentale  
Editrice Rotas - Barletta  
172 pagine, 145 illustrazioni,  
15 euro

# Aprite il vostro cuore per lasciarvi amare da Lui così come siete

La testimonianza è stata trasmessa l'11 settembre da Amica9 nella rubrica "Totus Tuus" e puoi rivederla sul canale YouTube della stessa emittente

**B**uongiorno a tutti, io sono Angela, ho 25 anni e stamattina volevo un po' raccontarvi quella che è stata la mia esperienza vissuta in una casa di pronta accoglienza della comunità papa Giovanni XXIII situata a Farigliano (CN), presso il Santuario della Madonna di Mellea. È proprio in questa comunità ho conosciuto tanti fratelli e sorelle speciali capaci di donarsi nonostante le loro povertà, le loro sofferenze e i tanti problemi. Quando sono arrivata in comunità mi sono imbattuta in diverse realtà: ho conosciuto ragazze nigeriane ex prostitute, donne sofferenti ma allo stesso tempo vittoriose e trionfatrici per aver lasciato quel piccolo pezzo di strada.

Con dei ragazzi della comunità ho vissuto unità di strada ovvero siamo stati sulle strade a parlare e pregare con questi piccoli cuori innocenti, negli occhi di queste ragazze c'era solo tristezza, rabbia e sofferenza perché costrette a lavorare sulle strade al gelo, nude, umiliate e schiavizzate per guadagnare pochi soldi e il dolore più grande è che per loro non è semplice cambiare vita.

Ho condiviso bei momenti con un giovane fratello ex alcolizzato che mi ha insegnato ad amare nella semplicità. Ho accudito una signora disabile, molto tenera che mi ha insegnato nonostante la sua sofferenza fisica che nella vita bisogna lottare e soprattutto avere molto coraggio. Ho trascorso ore con piccoli bimbi nigeriani nei giardini del Santuario, loro erano piccoli angeli capaci di trasmetterti tanto amore e serenità, ti saltavano tra le braccia in qualsiasi momento della giornata. Il pomeriggio eravamo riuniti tutti in preghiera, ed era bello durante la celebrazione eucaristica tenuta da un giovane padre indiano offrire tutto al Signore e ringraziarlo.

Grande il Signore per come ha operato e continua ad operare nei cuori di questi fratelli...

Quanta provvidenza... con loro ho riso tanto, ed è stato bello condividere insieme le intense giornate nella semplicità, nella condivisione, nell'ascolto ma soprattutto nell'amore di Dio. Attraverso questa esperienza ho capito che i poveri siamo noi, i piccoli siamo noi, dobbiamo imparare a conoscere ciò che vuol dire povertà, magari abbiamo molti beni materiali, forse tutto, ma se guardiamo solo nelle nostre



Angela con il piccolo Benedetto



Angela con il piccolo Samu

case vediamo quanto è difficile trovare un sorriso, e il sorriso è il principio dell'amore. Ringrazio il Signore che mi ha chiamata a vivere questa esperienza... ringrazio Luca, il responsabile di comunità, perché attraverso loro ho imparato ad amare la vita così com'è, senza pretese.

A conclusione della mia testimonianza volevo lasciare un messaggio a tanti giovani come me citando una frase che ho molto a cuore di Madre Teresa di Calcutta: *Aprite il vostro cuore per lasciarvi amare da Lui così come siete. Lui farà tutto il resto.*

**Angela Campese**

## Benedetto XVI

*Noi siamo fieri di Te, Padre Santo. Ci conduci in alto, a respirare. Sorprende il mondo risvegliandolo alla gioia. La gente lo cerca perché ha fame di verità. È una semina di amore e conoscenza. Teologo raffinato? Di più: è un catechista formidabile.*

"Benedetto - Gli 80 anni di un Papa che conquista" Supplemento del quotidiano Avvenire

IO TI DICO: TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA E LE PORTE DEGLI INFERI NON PREVARRANNO CONTRO DI ESSA. Mt 16,18

*Quanto ho amato nell'Amore di Cristo Giovanni Paolo II: l'instancabile "Pellegrino di Pace". In ogni giovane che sfiorava la sua carezza io dipingevo quel ricordo indelebile dei suoi occhi in ogni sua parola accoglievo la voce dello Spirito... Ma oggi ancor di più ti amo Benedetto XVI che sei padre della Santa Chiesa Pietro scelto dal Signore per guidarla "Apostolo dell'Eucarestia" nell'anemia d'amore del mondo. Tu Padre Santo ci accogli con gioia nella preghiera ci parli con amore e conoscenza difendendoci dall'abisso ci guardi con i tuoi occhi celesti riverbero della Verità e ci pare di sentire più vicino il cielo danzante di rondini ad esortare una nuova primavera cristiana per l'Europa.*

**Iolanda Dambra**

Il giorno prima della sua elezione aveva invitato i Cardinali e la Chiesa a rivolgere l'attenzione a ciò che resta, "la parola che apre l'anima, il gesto che tocca il cuore". In quel solco da due anni continua la sua paziente opera, spiegando la fede alle donne e agli uomini di oggi. Un "Papa teologo"? No, è anzitutto un pastore al servizio della verità che è Cristo stesso.

**Gian Maria Vian**



# Totus Tuus

TUTTI I GIORNI  
ORE 7,00 - 9,30

SU AMICA9

A CURA DI  
**PADRE GENNARO GITERA**  
RETTORE DEL SANTUARIO  
MADONNA DELLO STERPETO - BARLETTA



**Pietro Abrile**



**Giuseppe Filannino Ilaria Diviccaro**  
battesimo, 9 settembre 2012



**Maria Rosa Simone**  
battesimo, 2 settembre 2012



**Rosanna Marchisella e Raffaele Franco**  
8 settembre 2012



**coniugi Calabrese**  
25° anniversario di matrimonio



**Giovanni e Angela Diella**  
40° anniversario di matrimonio



**Padre Gennaro con la sua mamma Antonietta**

**Beata la mamma** che non si affanna, ma si diverte a fare la mamma.  
**Beata la mamma** che pensa più al suo bambino che al bianco del suo bucato.  
**Beata la mamma** che continua a essere innamorata del papà che l'ha sposata.  
**Beata la mamma** che fa il bene prima di parlarne.  
**Beata la mamma** che ama senza nemmeno saperlo.  
**Beata la mamma** che non insegna la via facile, ma la via giusta.  
**Beata la mamma** che non smette mai di essere mamma.  
**Beata la mamma** che sa pregare: dal buon Dio sarà aiutata, dai suoi figli sarà ricordata.  
**Beata la mia mamma che mi aspetta in paradiso!**

**Sono tornati alla Casa del Padre...**



Alessandra Crudele



Carmine Damato



Suor M. Albertina



Francesco Dibenedetto



Michele Dipilato



**il nostro grazie**

AFRAGOLA: Mastrodonato Angela; AIRASCA: Palladino Antonio; ANDRIA: Addamiano Concetta; BARLETTA: Auciello Antonio / Borracchino Benedetto e Tatò Laudonia / Cafagna Antonio / Cafagna Francesco / Chiarulli Anna / Damato Vito / Dicataldo Antonio / Dimatteo Concetta / Dimonte Andrea / Dinoia Ruggiero Antonio / Doronzo Gennaro / Fiorella Ruggiero / Lionetti Serafina / Magliocca Marisa / Marculi Salvemini / Martire Vincenzo / Mascolo Grazia / Mennuni Gioacchino / Nannula Raffaella / Piazzolla Vito / Prascina Vittorio / Renda Maria Assunta / Sallustro Orsola / Serino Concetta / Sorelle Mancino / Tuppiti Emanuele / Vitobello Grazia / Vivo Michelina; Ceglie: Addante Angela; COCCAGLIO: Campese Giuseppe; COLOGNO: Dibari Francesco; CORMANO: Errico Francesco; GAGGIANO: Lanotte Maria Angela; GARBAGNATE: Farano Giovanni; MILANO: Acquaviva Paola / Corvasce Agostino / Raggi Gianmario; MONTESANO: De Fina Giovanni; MONZA: Fiorentino Luciano; NOVARA: Cacciato Lucia; OSIMO: Strignano Lucia; PALAGIANELLO: Notarangelo Rocco; ROMA: Chieppa Rosario / Piccolo Giuseppe; TEGGIANO: don Romano Tardugno; TORINO: Bellino Savino / Cuccorese Maria Teresa / Doronzo Michele / Ricatti Antonia; TRIESTE: Curci Giovanna; UBOLO: Manosperti Salvatore.

**chiedono sante messe**

BARLETTA: Lacerenza Maria; TORINO: Lamacchia Angela.

**chiedono preghiere**

BARLETTA: Pierro Anna / Rizzi Francesca / Rizzi Satalino / Vogliano Maria; MODENA EST: Delcore Franca; VINOVO: Dileo Maria.

ARCIDIOCESI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE E NAZARETH SANTUARIO MARIA SS. DELLO STERPETO BARLETTA

**LEGGI E CONSACRATI A MARIA...**

*"La lettura di quel libro ha segnato nella mia vita una svolta decisiva..."*  
Beato Giovanni Paolo II

*"Faccia gran conto di questa preziosa devozione, cerchi di praticarla con molta fedeltà nel modo insegnato dal beato di Montfort e certamente ne ricaverà molto profitto"*  
San Giuseppe Marelli

Questo segreto non può più rimanere nascosto!  
**300 ANNI**  
 TRATTATO DELLA VERA DEVOZIONE A MARIA  
 DI SAN LUIGI DI MONTFORT

**Domenica 15 luglio 2012 - ore 21,00**

**Aspetto storico e divulgazione**  
relatore p. Alberto Barbaro osj

**Aspetto spirituale: santi che l'hanno apprezzato e consigliato**  
relatore p. Vincenzo Grossano osj

**MARIA SS. DELLO STERPETO**  
 Mensile della Parrocchia Santuario Maria SS. dello Sterpeto  
 Padri Oblati di S. Giuseppe  
 Viale del Santuario, 13 - 76121 Barletta - Tel. 0883/347109  
 c.c.p. n. 15979701  
 www.santuariodellosterpeto.it / info@santuariodellosterpeto.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale  
 D.L. 353/2003 (conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004)  
 art. 1 comma 2 - CNS BA  
 Aut. Trib. di Trani n. 51 del 4 dic. 1952

Con approvazione ecclesiastica  
 Anno LIX n. 3 luglio-settembre 2012

**Direttore Responsabile:**  
 P. GENNARO CITERA

**Redazione e Direzione:**  
 PP. OBLATI DI S. GIUSEPPE

**Foto testata:**  
 FOTORUDY - Barletta

**Impaginazione, stampa e confezione:**  
 EDITRICE ROTAS  
 Via Risorgimento, 8 - Barletta  
 Tel. 0883/536323  
 Fax 0883/535664  
 www.editricerotas.it  
 rotas@edirotas.it